

«Il caro affitti? Troppe tasse E la giurisprudenza non aiuta»

PROSEGUE il botto e risposta tra i commercianti affincanti dal vice sindaco di Pontedera Angela Pirri e il presidente di Confedilizia Pisa, Giuseppe Gambini. Il pomo della discordia resta il caro affitti: da una parte i negozianti e il vice sindaco che chiedono un sostanzioso taglio alle tariffe dei fondi, dall'altra Confedilizia che difende i proprietari degli immobili. «Debbo ribadire - spiega Giuseppe Gambini - che "gli affitti elevati" sono la diretta conseguenza della enorme tassazione che colpisce l'immobiliare (nel nostro Paese la tassazione raggiunge il 64% mentre la media europea è al 41%) e dalla ancora vigente legge n. 392/78 che impone per l'uso diverso dall'abitativo durate astronomiche; per gli immobili sfitti incide anche la grossa distribuzione che ha "ammazzato" i piccoli commercianti». E Confedilizia entra nel vivo della polemica dopo la stoccata della Pirri. «Il vice-sindaco Pirri, nella sua replica, accenna al fatto che

l'equo canone è un falso problema in quanto la Suprema Corte avrebbe definitivamente sentenziato la possibilità di aumentare il canone nel corso del rapporto - puntualizza Gambini - Non sta proprio così. Si può aumentare il canone se è legato ad "elementi preordinati idonei ad influire

LA POLEMICA

Gambini replica alla Pirri sull'appello di abbassare il canone dei fondi

sull'equilibrio economico del sinallagma contrattuale e del tutto indipendenti dalle eventuali variazioni annuali del potere di acquisto della moneta; purtroppo la giurisprudenza non è pacifica sul punto (vedasi a tal proposito la sentenza Cass.civ Sez III 9/6/2010 n. 13826); per rilanciare il settore è necessario ritornare al libero mercato, non c'è e non ci può essere altra "medicina"».

LA NAZIONE 14/01/2015